

RELAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2025 DELLA C.C.I.A.A. DI PORDENONE – UDINE

(Art. 12 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005)

Allegata alla Deliberazione di Giunta camerale del 14 luglio 2025

PREMESSA

Con deliberazione n. 2024000016 del 20 dicembre 2024 è stato approvato, dal Consiglio camerale, il bilancio di previsione della Camera di Commercio I. A. A. di Pordenone - Udine per l'esercizio 2025, che registra un disavanzo economico pari ad € 3.463.191,36.

L'aggiornamento del Preventivo economico 2025 viene predisposto ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.P.R. n. 254/2005 e presenta una revisione dei valori relativi agli oneri e proventi stimati in sede di preventivo economico 2025 sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio 2024 e della gestione del primo semestre dell'esercizio 2025.

In questo aggiornamento viene rivisto anche il preventivo economico relativo agli anni 2026 e 2027, in considerazione di elementi nuovi intervenuti nel periodo successivo all'approvazione del preventivo iniziale 2025, al fine di mantenere la coerenza nell'applicazione dei criteri di stima e di dare un'informazione il più completa possibile per il triennio. Questo nel rispetto di quanto espresso dal Collegio dei revisori nella relazione al preventivo iniziale 2022 e di quanto raccomandato dai componenti di Giunta nella riunione di approvazione del consuntivo 2021 in merito alla predisposizione di preventivi che siano il più possibile coerenti con i dati storici dei consuntivi approvati, pur nel rispetto dei criteri di prudenza che regolano la predisposizione dei preventivi e dei rispettivi aggiornamenti.

Con il presente aggiornamento, il bilancio preventivo 2025 dell'Ente camerale chiude con un disavanzo pari ad € 3.266.800,42, che trova copertura nell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti.

Di seguito lo schema relativo al patrimonio netto disponibile al 31.12.2024:

Descrizione	Pordenone–Udine Consuntivo 2024
Patrimonio netto da esercizi precedenti al 31.12.2024	€ 55.459.053,52
Riserve da partecipazioni (per PN anche riserve LR 1/2007) al 31.12.24	€ 12.405.932,62
Avanzo economico dell'esercizio 2024	€ 265.487,40
Totale patrimonio netto da bilancio al 31.12.2024	€ 68.130.473,54
Importi da detrarre:	
- immobilizzazioni immateriali e materiali (beni mobili, immobili e concessioni e licenze software)	€ - 11.942.807,23
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ -25.353.682,04
- immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -618.830,65
Totale patrimonio netto disponibile	€ 30.215.153,62

Si ricorda che il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2023 aveva registrato un avanzo d'esercizio consistente, pari ad euro 3.648.396,16, in gran parte determinato dalla gestione straordinaria e, in

particolare, dalla rilevazione della sopravvenienza attiva collegata al rimborso dallo Stato ed al credito nei confronti dello stesso per i versamenti dei risparmi derivanti dai tagli alla spesa, fatti nelle annualità 2017, 2018, 2019, pari ad Euro 2.200.234,91, versamenti dichiarati illegittimi con sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Considerato che tale somma derivava in misura prevalente dal diritto annuale corrisposto annualmente dalle imprese del territorio delle ex province di Pordenone e di Udine, gli Organi camerali avevano deliberato di rilevare, in sede di contabilizzazione dell'avanzo di esercizio 2023, l'importo pari ad Euro 2.200.234,91 in apposite riserve patrimoniali, tenendo conto delle risorse versate dai rispettivi territori, al fine di utilizzarle negli esercizi successivi in due progetti quinquennali a favore delle imprese ("Nuova Manifattura" e "Utilizzo dei Big Data nel settore terziario", in particolare il settore turistico).

In fase di contabilizzazione dell'avanzo di esercizio 2023, si è pertanto provveduto a eseguire quanto deliberato, rilevando l'importo nell'ambito del mastro 201 "Patrimonio netto esercizi precedenti", conti 201015 "Riserva tagli versati allo Stato CCIAA ex Pordenone" e 201016 "Riserva tagli versati allo Stato CCIAA ex Udine", tenendo i valori distinti rispetto a quelli dei patrimoni netti degli esercizi precedenti di Pordenone e di Udine di cui ai conti 201012 e 201014.

Vista la specifica finalità di tali risorse e la volontà politica a sua tempo espressa, si ritiene ora più opportuno qualificare tali poste di bilancio come "Altre riserve", visto che sono accantonamenti di avanzi destinati a scopi specifici. Di conseguenza, con il presente aggiornamento si è provveduto a girocontare gli importi già rilevati nei conti 201014 e 201015 nei nuovi conti 204001 "Riserva tagli versati allo Stato CCIAA ex Pordenone" e 204002 "Riserva tagli versati allo Stato CCIAA ex Udine", mastro 204 "Altre riserve".

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E NORMATIVO

Secondo il Documento Istat Previsioni del 6 giugno 2025 – "Prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026" – l'economia internazionale rallenta, penalizzata dall'elevata incertezza legata al commercio mondiale e dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

Nel 2024 la crescita economica globale (+3,3%) è stata sostenuta da un dinamismo superiore alle attese in Cina e da una performance ancora robusta negli Stati Uniti. Nell'orizzonte di previsione, tuttavia, ci si attende una decelerazione per l'economia mondiale, cui seguirebbe una sostanziale stabilizzazione nell'anno successivo (+2,9% nel 2025 e +3,0% nel 2026). Tale dinamica è penalizzata dall'incertezza alimentata dai continui cambiamenti nella politica commerciale statunitense e dalle forti tensioni geopolitiche. Le più recenti previsioni della Commissione Europea stimano, per il 2025, un significativo rallentamento del commercio mondiale di beni e servizi in volume (+1,8% da +2,9% del 2024), seguito da un parziale recupero nel 2026 (+2,2%). Sempre secondo le previsioni della Commissione europea, nel 2025 l'attività economica dell'area euro sperimenterà una crescita pari a quella dell'anno precedente (+0,9%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2026 (+1,4%).

Le prospettive di rallentamento del ciclo economico internazionale stanno inoltre esercitando una pressione al ribasso sulle quotazioni delle materie prime energetiche (alimentate anche da un aumento dell'offerta).

Le principali economie, in base agli ultimi dati disponibili, hanno registrato nel primo trimestre del 2025 andamenti eterogenei. In Cina il PIL è cresciuto su base congiunturale dell'1,2% (dal +1,6% dei tre mesi precedenti), grazie al buon andamento del settore industriale, delle esportazioni e agli stimoli fiscali e monetari. Il rallentamento della domanda interna cinese e le incerte prospettive commerciali indebolirebbero tuttavia le attese di crescita per il paese. Negli Stati Uniti, nel primo trimestre, per la prima volta in tre anni, il PIL ha mostrato una lieve flessione (-0,1% su base congiunturale, dal +0,6% del periodo precedente), generata principalmente dal forte aumento delle importazioni. L'incremento senza

precedenti storici dell'applicazione dei dazi sulle importazioni e la notevole incertezza alimentata dalla politica commerciale potrebbero influenzare negativamente le decisioni di consumo delle famiglie e di investimento nei prossimi mesi. Per l'anno in corso, si prevede pertanto un rallentamento dell'economia statunitense (+1,6%, dal +2,8%), con una stabilizzazione del tasso di crescita nel 2026.

Nell'area euro, la dinamica del PIL nel primo trimestre ha segnato un'accelerazione (+0,4% in termini congiunturali, dal +0,2% dei tre mesi precedenti). Nel dettaglio nazionale, si sono registrati incrementi sia in Germania (+0,4% dopo il -0,2% del trimestre precedente), sia in Francia (+0,1% dopo il -0,1% registrato nell'ultima parte del 2024); in Spagna, l'attività economica ha mantenuto invece ritmi superiori alla media (+0,6%, dal +0,7% del quarto trimestre 2024).

Per quanto riguarda l'Italia, il PIL italiano è previsto in crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nei due anni precedenti.

L'aumento del PIL, nel biennio di previsione, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,8 e +0,9 punti percentuali rispettivamente), mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo negativo in entrambi gli anni (-0,2 e -0,1 p.p.). Lo scenario previsto per la domanda estera netta sconta l'ipotesi di un'attenuazione, nella seconda parte del 2025, del clima di incertezza relativo all'indirizzo della politica commerciale statunitense. Si ipotizza comunque un impatto negativo dei dazi sul commercio mondiale e sulle prospettive di crescita internazionali.

I consumi privati sono attesi in crescita moderata, ma stabile (+0,7% sia nel 2025 che nel 2026), favoriti dall'aumento delle retribuzioni e dell'occupazione, ma frenati da un incremento della propensione al risparmio.

La crescita degli investimenti, nel 2025 (+1,2%), in accelerazione dal +0,5% del 2024, sarebbe favorita dal buon andamento registrato nel primo trimestre per poi segnare nel 2026 una ulteriore leggera accelerazione (+1,7%) in concomitanza con la fase conclusiva del PNRR.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerebbe un aumento superiore a quello del PIL (+1,1% nel 2025 e +1,2% nel 2026), ma in decelerazione rispetto agli anni precedenti a cui si accompagnerebbe un ulteriore calo del tasso di disoccupazione (6,0% quest'anno e 5,8% nel 2026).

Dopo la risalita dei prezzi tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, nel corso dell'anno ci si attende una dinamica più moderata dell'inflazione, favorita dalla discesa dei listini dei beni energetici e dall'indebolirsi delle prospettive di domanda. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è previsto in aumento dell'1,8% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026.

Per quanto riguarda il commercio estero, nel 2025 sia le esportazioni (+1,3%) che le importazioni (+2,1%) sono previste in aumento, con un ulteriore incremento nel 2026. Tuttavia, la dinamica delle importazioni rimarrà più vivace delle esportazioni, portando a un contributo negativo della domanda estera netta al PIL.

Scendendo nel dettaglio della situazione del Friuli Venezia Giulia, secondo l'Ufficio di Statistica della Direzione generale della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha pubblicato le più recenti previsioni economiche territoriali dell'Istituto Prometeia, rilasciate a fine aprile 2025, il 2024 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali dello 0,5% e per il 2025 si stima una crescita dello 0,4%, comprensiva degli effetti della politica commerciale restrittiva degli Stati Uniti.

In particolare l'impatto dei dazi USA in FVG è stimato in -0,8 punti percentuali sul PIL, per il significativo grado di internazionalizzazione del FVG che lo espone agli shock che si manifestano sui mercati internazionali e in particolare per l'elevato grado di esposizione alla dipendenza dalle relazioni commerciali con gli USA. Gli Stati Uniti sono il primo mercato di destinazione dell'export manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, che vale 2,3 miliardi di euro. A valori correnti il PIL del FVG supererà a fine 2025 i 47 miliardi di euro e nell'anno successivo i 48 miliardi.

Per i consumi delle famiglie si stima una crescita dello 0,5% nel 2024 e, in un clima di cautela diffusa dopo la forte inflazione, se ne prevede una progressiva lieve accelerazione a partire dall'anno in corso (+0,7%) in linea con la media italiana.

Il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita in termini reali dell'1,2% nel 2024, in linea con la media nazionale, mentre l'incremento dell'1,3% nel 2025 sarà il più elevato tra le regioni italiane.

Per gli investimenti, dopo un incremento dello 0,4% nel 2024, è prevista una stabilità nel 2025, dovuta in particolare alla previsione di rallentamento dell'edilizia residenziale a seguito della fine degli incentivi fiscali.

Come per l'Italia nel suo complesso, le stime per il biennio successivo sono pari a -0,9% nel 2026 e -1,6% nel 2027. Le esportazioni hanno registrato nel 2024 un lieve recupero (+0,1%) e sono previste crescere nel 2025 dello 0,5%, nonostante l'impatto dei dazi USA stimato in -1,1 punti percentuali per l'anno in corso. Le prospettive per i prossimi anni sono positive, con un ritmo di crescita stimato poco sopra il 3%, anche grazie alla ripresa prevista per l'economia della Germania, il principale mercato estero di riferimento per le imprese del FVG.

Le importazioni di beni, che nel 2024 sono incrementate dell'1,6%, sono previste calare nel 2025 e 2026 (rispettivamente -1,1% e -0,5%), per tornare a crescere a partire dal 2027.

Il valore aggiunto dell'intera economia regionale è aumentato nel 2024 dello 0,4%.

Il calo nell'industria in senso stretto (-0,4%) è stato compensato dai servizi (+0,6%, oltre 1 miliardo di euro correnti), dalle costruzioni (+1,1%) e dall'agricoltura (+6,2%). Nell'anno in corso la dinamica sarà positiva per i servizi (+0,8%) e l'industria (+0,3%), mentre sarà decrescente l'apporto del comparto delle costruzioni (-1,6%).

Anche per il biennio 2026-2027 le stime della variazione del valore aggiunto regionale si avvicinano a quelle formulate per l'Italia, con incrementi vicino all'1% annuo per industria in senso stretto (+0,7% nel 2027) e servizi e una contrazione per il comparto delle costruzioni.

L'occupazione si mantiene su livelli elevati. Le unità di lavoro totali si stimano aumentate nel 2024 del 2,1% (pari a 10.700 unità), spinte da una dinamica ancora molto favorevole nel comparto dei servizi (+2,8%, quasi 10 mila ULA) e nelle costruzioni (+3,4%). Per l'industria in senso stretto si stima un minimo calo (-0,1%).

Il FVG è tra le poche regioni con una previsione di crescita delle unità di lavoro totali nell'anno in corso, seppur minima (+0,1%), e tra quelle con dinamica più positiva nel 2026 (+0,7%).

In particolare per il prossimo anno ci si attende un buon incremento dell'occupazione nei servizi, pari al +1,4%, che compenserà le perdite nelle costruzioni (-4,4%) e nell'agricoltura (-0,9%), mentre le unità di lavoro nell'industria dovrebbero restare sostanzialmente stabili (+0,1%). Nel 2025 il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere invariato al 4,3%, per continuare a diminuire progressivamente a partire dal 2026 fino a scendere sotto al 4%.

CONTESTO NORMATIVO

Diritto annuale

In data 18 dicembre 2024, con nota prot. n. 127214, il MIMIT ha confermato le misure del diritto annuale ordinario in essere anche per l'anno 2025. In fase di aggiornamento si è ritenuto quindi di confermare la stima iniziale dei proventi derivanti dal diritto annuale ordinario, calcolata tenendo conto dei dati forniti da InfoCamere degli incassi e dei crediti al 30 settembre 2024. Considerato che la scadenza ordinaria di versamento è il 30 giugno e la maggior parte delle imprese versa il tributo, maggiorato dello 0,40%, entro la scadenza del 31 luglio, alla data attuale non si dispone di elementi ulteriori da valutare ai fini di una revisione della stima iniziale, che al momento si ritiene attendibile. Si ricorda infine, come illustrato nella relazione al preventivo 2025, che il budget 2025 teneva conto di una prudenziale contrazione dell'1% dei

proventi del diritto annuale rispetto ai dati di preconsuntivo 2024.

Con il Decreto del 23 febbraio 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy era stato autorizzato, per il triennio 2023-2025, l'incremento del 20% del diritto annuale, previsto dal comma 10 dell'articolo 18 della legge 580/93 come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016 e destinato al finanziamento di iniziative rientranti nelle linee di azione approvate dal sistema camerale nazionale. I valori del diritto annuale 20% stimato inizialmente nel preventivo 2025 non viene modificato, per le analoghe motivazioni già esposte per il diritto ordinario, mentre l'aggiornamento recepisce l'importo del risconto passivo del diritto annuale 20% anno 2024, come risultante dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2024.

In merito alla stima degli interessi dovuti sul diritto annuale, si segnala che la stessa è stata rivista in considerazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 dicembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 16.12.2024. Tale normativa stabilisce che dal 1° gennaio 2025 la misura del saggio degli interessi legali sia pari al 2,0%, così modificando il tasso del 2,5% vigente fino al 31.12.2024. Il preventivo iniziale 2025 teneva conto del tasso d'interesse del 2024, pertanto l'aggiornamento viene adeguato rivedendo al ribasso le stime inizialmente quantificate per gli interessi legali maturati sul diritto annuale omesso o pagato tardivamente.

Per quanto riguarda le sanzioni applicate sul diritto annuale, l'importo delle stesse viene rivisto al ribasso, per un importo minimo, in considerazione della suddetta stima prudenziale dell'1% del diritto annuale 2025. La percentuale di calcolo delle stesse viene mantenuta nella misura del 30%, per le motivazioni di seguito dettagliatamente esposte in merito all'emanazione del D. Lgs. 87/2024.

Con riferimento alla stima dell'accantonamento a fondo svalutazione del diritto annuale e dell'accantonamento al fondo svalutazione del diritto annuale 20%, in fase di aggiornamento del budget 2025 si è stabilito, sulla base dell'esame del trend storico dei bilanci consuntivi degli ultimi cinque anni, di non rivedere le percentuali di mancata riscossione utilizzate in sede di preventivo 2025 iniziale. L'aggiornamento di luglio conferma quindi le percentuali di svalutazione dell'80% per il credito relativo al tributo, 80% per il credito relativo alle sanzioni e 82% per il credito relativo agli interessi.

Durante l'anno sarà monitorato l'andamento degli incassi del diritto annuale 2025 e, se necessario, verranno aggiornate le relative stime.

Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024 - "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 9 agosto 2023, n. 111

Il Decreto legislativo n. 87/2024 ha apportato numerose modifiche al sistema sanzionatorio tributario, modificando in particolare i decreti legislativi n. 471 e n. 472 del 18.12.1997 che sono richiamati dalla normativa vigente in materia di diritto annuale.

Nello specifico, infatti, tali decreti sono richiamati rispettivamente dall'articolo 13 della legge 580/93 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e dall'articolo 4, comma 3 del D.M. n. 54 del 2005 "Regolamento relativo all'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di tardivo o omesso pagamento del diritto annuale da parte delle imprese a favore delle Camere di commercio, emanato ai sensi dell'articolo 5-quater, comma 2, della legge 21 febbraio 2003, n. 27."

Il Decreto Legislativo n. 471/1997 è stato oggetto di modifica da parte del Decreto Legislativo n. 87/2024 nella parte in cui si stabilisce che la misura della sanzione da applicare alle violazioni di natura tributaria commesse dal 01.09.2024 passa dal 30% al 25%.

In fase di redazione del bilancio preventivo iniziale erano in corso degli approfondimenti normativi inerenti l'effettiva applicazione di tali nuove disposizioni al diritto annuale. Infatti, il Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT) si è più volte espresso in merito a precedenti e analoghe modifiche intervenute sul Decreto legislativo n. 472/1997, informando che tali modificazioni non potevano essere automaticamente applicate anche al diritto annuale, ma che si rendeva necessario uniformare la disciplina

sanzionatoria e che a tal fine era necessario adeguare il regolamento ministeriale vigente e previsto dall'art. 18 commi 7 e 8 della Legge 580/93. In considerazione di ciò, il preventivo iniziale era stato redatto applicando le percentuali del 30%.

La nota di Unioncamere prot. n. 37489 del 30/12/2024 in risposta ai numerosi quesiti ricevuti dalle Camere di commercio in materia, ha trattato tale argomento illustrando quanto segue.

Con particolare riferimento all'istituto del ravvedimento operoso, Unioncamere richiama la sentenza n. 449/2023 della Commissione Tributaria di Verona, che disconosce sostanzialmente l'applicazione dell'art. 6 del Decreto n. 54/2005, in favore del vigente art. 13 del D. Lgs. n. 472/1997, così mettendo in discussione il modus operandi del sistema camerale e le indicazioni ministeriali inviate in merito alle Camere di commercio, da ultimo la circolare n. 45640 del 17/02/2020. Unioncamere ricorda poi che il Ministero dello Sviluppo Economico ha più volte chiarito (vedi note MISE n. 45640 del 17/02/2020, n. 16919 del 06/02/2015, n. 172574 del 22/10/2013 e n. 62417 del 30/12/2008) che le modifiche dell'art. 13 del D. Lgs. n. 472/1997 non hanno un automatico effetto di modifica del comma 1, lett. a) e b) dell'art. 6 del decreto 27 gennaio 2005, n. 54, "Regolamento sull'applicazione delle sanzioni in caso di tardivo o omesso pagamento del diritto annuale". Unioncamere conclude condividendo la posizione della Commissione Tributaria, e rendendosi disponibile per un confronto col Ministero in merito ad una chiara definizione del rapporto tra l'ordinamento tributario generale e la disciplina sanzionatoria specifica del diritto annuale.

In attesa quindi di un definitivo chiarimento e/o allineamento delle due discipline, si mantiene la stima delle sanzioni applicando la percentuale del 30% ai casi stimati di omesso versamento.

Organi camerali

Il preventivo iniziale 2025 teneva conto dei compensi previsti per gli organi camerali a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 13.03.2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che determinava i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi di amministrazione delle Camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis commi 2-bis e 2-bis 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed in coerenza con i principi definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n.143, cui è seguita una nota esplicativa di Unioncamere nazionale del 26 aprile 2023. Il Consiglio camerale, con propria delibera n. 4 del 28 aprile 2023 ha stabilito i compensi spettanti agli Organi e successivamente, con delibera n. 2023000015 del 21.12.2023, ha determinato la classe dimensionale di appartenenza e i compensi agli Organi della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, come previsto nel decreto interministeriale 13.03.2023. Alla data attuale non risulta ancora pervenuto il provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di approvazione della classe dimensionale e dei compensi, e, ai fini dell'aggiornamento di preventivo, non si sono rese necessarie variazioni rispetto ai valori indicati nel budget iniziale 2025.

Si segnala che la Legge 69 del 9 maggio 2025 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 25 del 14.3.25, introducendo l'articolo 3bis, ha definitivamente chiarito la possibilità di erogare compensi ai componenti degli Organi delle Camere di commercio, anche se già collocati in quiescenza.

Versamenti allo Stato

In merito al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa, si ricorda che in sede di preventivo iniziale 2025 era stato previsto l'accantonamento a titolo di "Fondo rischi ed oneri" di € 804.566,00, dettagliato in base alla prescrizione normativa nella tabella che segue:

Riferimento normativo	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €
Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.898,00 €
Legge 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
Totale		804.565,00 €

Ad aprile 2025 è pervenuta la Circolare n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 95114 del 22.04.2025 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2025. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa" che ha confermato, anche per l'esercizio 2025, le misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e le modalità di calcolo delle stesse, prevedendo l'invio della relativa "Scheda di monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato per l'anno 2025", da inviare entro il 30 aprile 2025 e riportante come termine di versamento la data del 30 giugno 2025.

La successiva comunicazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23 maggio 2025 "Adempimenti in materia di bilanci, versamenti dei risparmi al bilancio dello Stato, partecipazioni e trasparenza" ha ricordato l'obbligatorietà del versamento dei risparmi di spesa.

Si ricorda tuttavia che la Camera di Commercio di Pordenone - Udine, insieme ad altre cinquanta Camere di commercio in data 22.11.2023 ha depositato un atto di citazione nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il quale è stato richiesto di dichiarare che l'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019, laddove prevede l'obbligo di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, non si applica alle Camere di Commercio attrici; il procedimento è in corso e il Tribunale di Roma ha sciolto la riserva assunta a verbale d'udienza del 10.07.2024 ritenendo la causa matura di decisione e fissando l'udienza in data 07.10.2025 per il passaggio in decisione della stessa.

Anche il Collegio dei Revisori, nella nota di trasmissione della scheda di monitoraggio dei risparmi di spesa 2025 al Ministero delle Finanze, prot. n. 95114 del 22 aprile 2025, ha rilevato che *"con sentenza n. 210/2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dei provvedimenti legislativi che imponevano il versamento allo Stato degli importi dei tagli alla spesa, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio e con riferimento al triennio 2017-2019, e che i provvedimenti legislativi successivi (Legge 160/2019) ancora in vigore, presentano i medesimi elementi di criticità evidenziati dalla Corte Costituzionale nella citata sentenza e pertanto sono caratterizzati dal medesimo vulnus"*, ricordando anche la presentazione dell'atto di citazione sopra richiamato.

In tale situazione contingente e nelle more dell'esito del ricorso presentato al Tribunale di Roma per cui è prevista l'udienza il prossimo 7 ottobre, la Giunta camerale, con deliberazione n. 2025000092 del 30.06.2025, ha ritenuto necessario continuare ad agire in coerenza con la ratio della sentenza citata n. 210/2022, che mira a salvaguardare il principio di "autarchia funzionale", sospendendo il versamento al bilancio dello Stato, previsto entro la scadenza del 30 giugno 2025, delle risorse derivanti dai risparmi di spesa, ed accantonando le relative somme in apposito fondo patrimoniale del bilancio d'esercizio 2025. Viene quindi confermato l'accantonamento già previsto a budget 2025.

Limiti di spesa

La circolare n. 42 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2022, recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", ha disposto l'esclusione delle spese sostenute per i buoni pasto da erogare ai dipendenti dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020, considerata la diversa collocazione a bilancio degli oneri relativi ai buoni pasto tra le amministrazioni che operano in regime di contabilità finanziaria, dove rientrano nelle spese del personale, e le amministrazioni che operano in regime di contabilità civilistica, dove rientrano nella sezione B costi della produzione 7) per i servizi.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La Circolare n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.04.2025 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2025. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa", ha confermato anche per il 2025 l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici quali, a titolo esemplificativo, energia elettrica, gas, carburanti, combustibili. Tale circolare conferma infatti quanto già previsto con le precedenti Circolari n. 29/2023, n. 23/2021, n. 42/2022 che prevedevano la medesima esclusione per le annualità, rispettivamente, 2024, 2023, 2022 dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020.

L'esclusione in parola va operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2025 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Interministeriale MIMiT e MEF 13 marzo 2023 sono stati determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi delle Camere di commercio. Unioncamere nazionale, con nota del 26 aprile 2023, ha precisato che la spesa per i compensi degli amministratori delle Camere di commercio non va conteggiata ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020. Tale interpretazione è stata successivamente confermata dalla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 giugno 2023 prot. n. 197414.

L'Ente, per omogeneità, ha applicato l'esclusione della medesima spesa anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 e pertanto la voce in parola non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si precisa che i compensi agli Organi sono stati erogati solo nell'esercizio 2016, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 219 del 2016, che ha previsto la gratuità degli Organi stessi.

Pertanto i nuovi vincoli di spesa da rispettare, calcolati con riferimento al triennio 2016-2018 sono di seguito evidenziati, così come il rispetto degli stessi che è garantito anche nell'aggiornamento del preventivo d'esercizio 2025.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e dei compensi agli Organi:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD	1.843.250,29	1.872.898,47	2.128.726,65	1.948.291,80

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	2025 Preventivo aggiornato PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.536.019,08
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.330.851,08
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (2)	123.920,00
B8) per godimento beni di terzi	36.248,00

- (1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.926.281,08 e, al netto:
del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 288.300,00
del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 76.400,00
del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 134.150,00
del conto 325102 "Energia elettrica" pari a euro 96.580,00
risulta pari ad € 1.330.851,08
- (2) La voce B 7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 402.820,00 e, al netto:
del conto 329001 "Compensi ed indennità e rimborsi Consiglio" pari a € 28.900,00
del conto 329003 "Compensi ed indennità e rimborsi Giunta" pari a € 120.000,00
del conto 329006 "Compensi ed indennità e rimborsi Presidente" pari a € 130.000,00
risulta pari ad € 123.920,00

A titolo prudenziale è stato fatto il conteggio, ai fini della verifica del rispetto limite di spesa, anche tenendo conto degli emolumenti riconosciuti agli Organi e di seguito si espone il risultato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e compresi i compensi agli Organi:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD	1.978.266,96	1.872.898,47	2.128.726,65	1.993.297,36

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	2025 Preventivo aggiornato PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.814.919,08
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.330.851,08
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	402.820,00
B8) per godimento beni di terzi	36.248,00

- (3) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.926.281,08 e, al netto:
- del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 288.300,00
 - del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 76.400,00
 - del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 134.150,00
 - del conto 325102 "Energia elettrica" pari a euro 96.580,00
- risulta pari ad € 1.330.851,08.

Monitoraggio dei tempi di pagamento

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), con circolare n. 25 del 15 maggio 2024, prot. n. 133306, ha fornito indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche. In sintesi, la circolare illustra il vigente quadro normativo di settore, impartisce istruzioni per l'individuazione del corretto ambito soggettivo di appartenenza al momento della registrazione nella piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (PCC), evidenzia l'importanza del programma dei pagamenti, al fine di evitare ritardi e prevenire la creazione di situazioni debitorie, richiama le attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile spettanti ai collegi dei revisori dei conti e sindacali presso i suddetti enti e organismi pubblici, ai sensi delle norme in vigore. La Circolare della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 36 del 8/11/2024, nel ribadire la necessità di un'accelerazione nel percorso di miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, ha puntato l'attenzione in particolare sulla scadenza delle fatture commerciali pari, di norma, a 30 giorni, prorogabili fino a 60 giorni in caso di particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche, e a

patto che la clausola sia provata per iscritto, come previsto dall'articolo 4, comma 4, del D. lgs. 231/2002, e ha, inoltre, illustrato nel dettaglio le casistiche di sospensione dei termini di pagamento.

Da ultima la Circolare R.G.S. n. 12 prot. n. 95114 del 22/04/2025 nella scheda tematica B) intitolata "Misure per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni" richiamando tutte le precedenti normative e circolari, ribadisce l'importanza strategica del rispetto dei tempi di pagamenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

Come risulta dai dati 2025 pubblicati nel sito istituzionale della Camera di commercio, nella Sezione Amministrazione Trasparente relativa ai pagamenti, l'Ente rispetta i tempi prescritti dalle norme, e non si evidenziano pertanto criticità o mancate risposdenze alle indicazioni di RGS. L'indice di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2025 è pari a - 14,54 giorni; il dato riferito a tutto il 2024 si attestava pari a - 21,09 giorni.

Acquisto di Buoni ordinari del Tesoro trimestrali

Si ricorda che Unioncamere, con nota prot. 27469 del 26 settembre 2024 aveva trattato l'argomento del possibile utilizzo di risorse presenti nei conti di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia, al fine di ottenere rendimenti più redditizi. Si legge infatti che *"...non sembra di rilevare ostacoli giuridici alla possibilità di destinare una parte delle risorse tenute presso il conto di tesoreria fruttifero verso forme di investimento i titoli di Stato o altri investimenti finanziari specificamente individuati dal decreto del 27 aprile 2012. Naturalmente, da tali investimenti sono esclusi quelli di tipo speculativo o quelli che – per la loro durata – possano impegnare le risorse dell'ente per un periodo di tempo non compatibile con il comportamento del "bonus pater familias", per cui potrebbe essere consigliabile investire in titoli di Stato a scadenza semestrale o annuale."*

In considerazione di quanto sopra, il preventivo iniziale 2025 recepiva, tra le sue poste, i valori economici conseguenti all'eventualità di impiegare parte della liquidità bancaria disponibile sottoscrivendo titoli di Stato e stimava, data la disponibilità liquida esistente, la sottoscrizione di un valore nominale di € 5.000.000.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati eseguiti degli opportuni approfondimenti tecnici e normativi, che sono ancora in corso, pertanto visto lo slittamento temporale dell'operazione, l'aggiornamento del preventivo 2025 recepisce l'acquisto di BOT trimestrali e non più annuali, sempre per il medesimo importo, ma con conseguente revisione della stima di interessi attivi, ritenuta fiscale e commissioni bancarie.

PREVENTIVO ECONOMICO 2025: LE PRINCIPALI VARIAZIONI

Con il presente aggiornamento, il bilancio preventivo 2025 dell'Ente camerale propone un risultato negativo della gestione corrente di - € 3.467.692,19 (- € 3.602.553,36), a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 70.492,62 (€ 139.362,00) ed il risultato positivo della gestione straordinaria per € 130.399,15, così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 3.266.800,42 (- € 3.463.191,36). Fra parentesi è riportato il confronto con il dato di preventivo iniziale 2025.

Tale risultato è in parte determinato dallo stanziamento straordinario per il settore manifatturiero e per il settore turistico citato nelle premesse, pari ad € 735.735,05; al netto di tale importo il disavanzo si attesterebbe pari ad - € 2.531.065,37 (- € 2.730.941,43), in miglioramento rispetto al disavanzo iniziale.

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori per macro aree con i relativi scostamenti rispetto alle previsioni iniziali del 2025.

	2024 Bilancio Consuntivo PNUD	2025 Preventivo iniziale PNUD	2025 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2025 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Totale proventi gestione corrente	17.169.028,17	17.280.960,68	18.639.402,52	1.358.441,84
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	-10.965.119,08	- 11.828.445,00	- 11.770.208,67	58.236,33
Risultato gestione corrente al netto di interventi economici	6.203.909,09	5.452.515,68	6.869.193,85	1.416.678,17
Totale interventi economici	-6.831.258,32	-9.055.069,04	- 10.336.886,04	- 1.281.817,00
Risultato gestione corrente	-627.349,23	- 3.602.553,36	- 3.467.692,19	134.861,17
Totale proventi gestione finanziaria	43.626,60	139.362,00	70.492,62	- 68.869,38
Totale oneri gestione finanziaria	-2.143,45	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione finanziaria	41.483,15	139.362,00	70.492,62	- 68.869,38
Totale proventi gestione straordinaria	1.043.392,13	0,00	134.962,93	134.962,93
Totale oneri gestione straordinaria	-192.038,65	0,00	- 4.563,78	- 4.563,78
Risultato gestione straordinaria	851.353,48	0,00	130.399,15	130.399,15
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione corrente	-627.349,23	-3.602.553,36	- 3.467.692,19	134.861,17
Risultato gestione finanziaria	41.483,15	139.362,00	70.492,62	- 68.869,38
Risultato gestione straordinaria	851.353,48	0,00	130.399,15	130.399,15
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Conto Economico	265.487,40	-3.463.191,36	- 3.266.800,42	196.390,94

Nella descrizione che segue per le voci principali viene riportato fra parentesi il confronto con il dato di preventivo iniziale 2025.

Proventi correnti

I proventi correnti, inizialmente previsti in € 17.280.960,68, con il presente aggiornamento sono stati rideterminati in € 18.639.402,52, con un aumento di € 1.358.441,84.

Le poste relative al diritto annuale erano state stimate a preventivo iniziale 2025 in € 9.229.625,00 e in fase di aggiornamento vengono rideterminate in € 9.353.370,78, con un incremento stimato di € 123.745,78.

In sede di aggiornamento le risorse 2025 a disposizione dei progetti finanziati dal diritto annuale 20% vengono infatti integrate rilevando il risconto passivo del 20% del diritto annuale 2024, pari a € 147.245,78. In tal modo le risorse non ancora impiegate negli esercizi precedenti per i progetti finanziati dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale vengono rese disponibili per il completamento dei progetti nel 2025.

A mitigare la variazione complessiva contribuiscono la riduzione stimata di € 18.000,00 per gli interessi relativi al diritto non incassato di competenza del 2025 e al credito da diritto annuale degli anni non andati a ruolo, e la minore previsione di € 5.500,00 delle sanzioni, il tutto a causa della riduzione del tasso di interesse, come già illustrato in "Premessa".

La voce relativa al diritto annuale ordinario e diritto 20% non viene variata.

Si precisa, infine, che il 27.04.2025 è stato emesso il ruolo relativo all'annualità 2022.

La voce diritti di segreteria passa da € 3.603.250,00 a € 3.610.550,00, registrando un incremento di € 7.300,00.

In particolare, i diritti di segreteria del Registro Imprese rimangono pari ad € 3.000.000,00, senza variazioni. Si ricorda, come illustrato nel dettaglio della Relazione al preventivo 2025, che dei tre milioni stimati, € 15.000,00 sono relativi agli incassi per l'adempimento annuale denominato "Titolare Effettivo", il quale tuttavia al momento è sospeso, sulla base dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3533/2024.

Rimangono invariati anche i diritti di segreteria dell'ufficio commercio estero, pari ad € 120.000,00, mentre si stima un incremento di € 2.500,00 dei diritti per l'iscrizione in Albi e Ruoli, che passano da € 16.000,00 al valore aggiornato di € 18.500,00.

Si stima di restituire, nel corso del 2025, € 1.450,00 di diritti pagati erroneamente, con un incremento di € 200,00.

Si introduce, con il presente aggiornamento, la voce "Diritti di segreteria composizione negoziata crisi impresa (OCRI)", pari ad € 5.000,00, che non era stata prevista nel preventivo iniziale 2025 dato che all'epoca non si riteneva che ci sarebbero state richieste in corso d'anno. Nel primo semestre del 2025, invece, sono state acquisite istanze e pertanto il valore di preventivo tiene conto dei ricavi già registrati e di quelli derivanti dalle domande di composizione negoziata che si stima perverranno nel il secondo semestre.

La voce Contributi trasferimenti ed altre entrate è stata aggiornata ad € 5.444.335,91 (€ 4.307.985,68), con un incremento di € 1.136.350,23. Tale importo deriva principalmente dalle seguenti variazioni:

- Rimborsi dalla Regione FVG per le attività delegate gestite dalla sede di Pordenone (gestione dei fondi di agevolazione destinati alle imprese): + € 119.033,46, di cui € 55.500,00 per l'indennità di gestione per il Bando Addetti ai servizi di controllo e spese di sorveglianza di cui alla L.R. 5/2025 art. 2 commi 1 e 2, € 36.031,35 quale quota istruttoria sui contributi per la dismissione ed il contestuale acquisto di generatori di calore con classe di qualità superiore di cui alla L.R. 14/2023, € 13.751,05 per l'attività istruttoria del bando di cui alla L.R. 16/2023 art. 4 relativa alla raccolta di acque meteoriche ed €

- 13.751,05 per l'attività istruttoria del bando di cui alla L.R. 7/2024 art. 4 relativa all'allacciamento alla rete fognaria;
- Rimborsi dalla Regione FVG per le attività delegate gestite dalla sede di Udine (gestione dei fondi di agevolazione destinate alle imprese): + € 205.995,68, di cui di cui € 94.500,00 per l'indennità di gestione per il Bando Addetti ai servizi di controllo e spese di sorveglianza di cui alla L.R. 5/2025 art. 2 commi 1 e 2, € 64.667,78 quale quota istruttoria sui contributi per la dismissione ed il contestuale Acquisto di Generatori di calore con classe di qualità superiore di cui alla L.R. 14/2023, € 23.413,95 per l'attività istruttoria del bando di cui alla L.R. 16/2023 art. 4 relativa alla raccolta di acque meteoriche ed € 23.413,95 per l'attività istruttoria del bando di cui alla L.R. 7/2024 art. 4 relativa all'allacciamento alla rete fognaria;
 - Contributi regionali per la gestione dei carburanti a prezzo ridotto: + € 100.000,00, di cui + € 24.918,03 per Pordenone e + € 75.081,97 per la sede di Udine; tale incremento, che porta il valore stimato per il 2025 da € 521.000,00 ad € 621.000,00, corrisponde alla somma complessiva richiesta alla Regione per l'anno 2025, a copertura dei costi di gestione, vista la drastica riduzione dei proventi derivanti dal rilascio delle tessere materiali e dell'introduzione delle tessere digitali rilasciate tramite APP regionale;
 - Contributi da altri enti pubblici: per questa voce, il cui budget iniziale era di € 129.112,20 e che, in fase di assestamento, passa ad € 173.812,20 (+ € 44.700,00), sono intercorse le seguenti variazioni: complessivi € 50.760,00 in aumento relativi ai progetti europei UD Friend Europe EEN 2022-2025, UD Friend Europe EEN 2025-2028, PN Friend Europe EEN 2025-2028, e - € 6.060,00 per il progetto Mirabilia – OpusLoci seguito da TEF;
 - Altri rimborsi, recuperi e proventi istituzionali: + € 55.572,19. L'importo è determinato principalmente da € 27.592,00 per il progetto PNUD - Progetto PNRR PID-NEXT, € 20.050,00 per la Convenzione con Unioncamere per la verifica sui prodotti e per le verifiche metrologiche firmata nel 2025, € 6.711,95 per i rimborsi legati alle rifusioni di spese legali.
 - Fondi regionali previsti dalla Legge regionale n. 30/2007: + € 611.048,00 derivanti dalla previsione di + € 500.000,00 collegati al nuovo stanziamento concesso dalla Regione nel 2025, cui si sommano + € 111.048,00 ristanziati in fase di aggiornamento viste le economie registrate a chiusura del bilancio consuntivo 2024. Nello specifico, vengono previsti +100.000,00 a integrazione del Fondo anno 2023 "progetto "geopolitica 23/24" e +11.048,00 ad integrazione del Fondo anno 2022 "bando sicurezza 2024"

I proventi per la gestione dei servizi inizialmente previsti in € 240.100,00, vengono rideterminati in € 278.102,54 con un incremento quindi di € 38.002,54, derivante essenzialmente dalla rilevazione di maggiori proventi previsti per prestazioni di servizi quali il rilascio di smart card e dispositivi di firma digitale e autenticazione (+ € 60.000,00), da minori ricavi previsti per le procedure di mediazione (- € 24.000,00) e da maggiori introiti per le procedure di arbitrato (+ € 1.500,00).

Si ricorda che, a seguito delle novità introdotte dal decreto del Ministero della Giustizia n. 150/2023, avente ad oggetto la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco degli enti di formazione, e l'istituzione dell'elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere, le attività di mediazione, arbitrato e conciliazione sono state distinte contabilmente al fine di rispettare la prevista tracciabilità contabile e di separare quindi la rilevazione di quanto introitato per l'attività di mediazione, per le conciliazioni ordinarie svolte ai sensi della 580/1993, fuori dal meccanismo dell'Organismo di conciliazione, e per l'arbitrato.

La variazione delle rimanenze fa riferimento, oltre che a stampati e cancelleria, ad un elevato valore di dispositivi di firma digitale. In aggiornamento vengono recepite, come valore delle rimanenze iniziali 2025, le rimanenze finali dell'esercizio consuntivo 2024, pari a € 253.170,91, mentre le rimanenze finali vengono

aggiornate in 206.214,20 (€ 122.472,84). Si ritiene di rivedere in rialzo la stima fatta per le rimanenze finali rispetto a quanto stimato nel preventivo iniziale, tenuto conto del valore delle rimanenze iniziali adeguate alla luce del dato certo del consuntivo 2024.

La seguente tabella riporta schematicamente quanto sopra illustrato.

	2024 Bilancio Consuntivo PNUD	2025 Preventivo iniziale PNUD	2025 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2025 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Diritto annuale ordinario	7.928.235,68	7.801.025,00	7.777.525,00	- 23.500,00
Diritto annuale 20%	1.659.342,25	1.428.600,00	1.575.845,78	147.245,78
Diritti di segreteria	3.848.730,76	3.603.250,00	3.610.550,00	7.300,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	3.455.501,68	4.307.985,68	5.444.335,91	1.136.350,23
Proventi gestione servizi	291.116,07	240.100,00	278.102,54	38.002,54
Variazione delle rimanenze	-13.898,27	-100.000,00	- 46.956,71	53.043,29
Proventi della gestione corrente	17.169.028,17	17.280.960,68	18.639.402,54	1.358.441,84

Oneri correnti

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 22.107.094,71 e sono stati incrementati di € 1.223.580,67 rispetto al preventivo iniziale (€ 20.883.514,04).

La spesa prevista per le competenze del Personale ha subito una variazione in diminuzione di € 44.000,00 in quanto, rispetto al preventivo iniziale (€ 3.651.581,00), il dato aggiornato è pari ad € 3.607.581,00, in considerazione dell'approvazione del piano del fabbisogno del personale che ha previsto una diversa distribuzione del budget assunzionale a seguito della conferma da parte di una dipendente cessata nel 2024 del superamento del periodo di prova nell'Ente di nuova destinazione, fatto che comporta il venir meno della necessità di conservazione del posto da parte della Camera di Commercio.

Focalizzando l'attenzione sul costo del personale, rileviamo che le assunzioni in corso, a seguito dell'approvazione del piano di fabbisogno del personale unitamente agli aumenti derivanti dal CCNL 2022-2024, determinano un aumento del costo complessivo del personale che passa da € 4.463.762,50 del consuntivo 2024, ad € 4.802.511,00 del presente aggiornamento.

Va ricordato, tuttavia, che dal 2018 al 31/12/2024 si sono avute 44 cessazioni, cui si aggiungono n. 2 cessazioni già formalizzate per l'anno corrente e possibili altre 2 cessazioni prospettate. Si evidenzia che le persone assunte nel corso del medesimo periodo sono pari a 23 unità, con un saldo negativo di n. 21 unità al 31.12.2024.

Nel corso del 2025, si prevede di dare attuazione al piano del fabbisogno del personale definito all'interno del PIAO 2025-2027, che prevede di acquisire n. 5 nuove unità (n. 2 funzionari, n. 3 Istruttori con

procedure di scorrimento di graduatorie), oltre alla stipulazione di due contratti a tempo determinato per l'inquadramento nell'area degli Istruttori.

Nonostante questa riduzione significativa del personale in servizio e delle rispettive FTE, il risparmio in termini assoluti risulta più contenuto quale conseguenza degli aumenti collegati alle ultime tornate contrattuali che hanno determinato un aumento medio del costo del personale pari a circa il 9,7%.

Si ricorda che il dato di preventivo 2025 è sempre un dato stimato prudenzialmente, in ottemperanza alle norme di settore.

Si illustra di seguito l'andamento dei costi totali del personale negli anni 2018-2025:

Anno	FTE (Full Time Equivalent)	Costo Personale	Costo medio FTE (dirigenti e non)
2018	98,26	4.676.047,58	47.588,52
2019	95,65	4.512.893,29	47.181,32
2020	88,55	4.399.926,77	49.688,61
2021	83,90	4.213.449,07	50.219,89
2022	87,20	4.313.838,63	49.470,63
2023	84,03	4.426.073,01	52.672,53
2024	84,39	4.463.762,50	52.894,45
2025 aggiornamento	92,00	4.802.511,00	52.201,21

Le spese per il Funzionamento (che comprendono anche le spese per imposte, tasse e per quote associative) vedono una diminuzione di € 16.348,28 rispetto al preventivo iniziale di € 3.592.553,00, il dato aggiornato è infatti pari ad € 3.576.204,72.

Le principali componenti delle spese di funzionamento sono le seguenti:

- Prestazioni di servizi: ammontano ad € 1.901.281,08 e registrano un decremento di € 1.274,92 rispetto al preventivo iniziale (€ 1.902.556,00). Si evidenziano le principali variazioni:
 - Oneri per assicurazioni: diminuiscono di € 28.000,00 e passano da € 118.000,00 a € 90.000,00, visto il risparmio sulla base d'asta in seguito all'esecuzione del nuovo affidamento;
 - Spese di riscaldamento: aumentano di € 22.150,00 a causa dell'aumento del costo della materia prima al metro cubo;
 - Spese legali per liti: aumento di € 21.500,00, da € 30.000,00 ad € 51.500,00 in previsione di ricorsi avverso sanzioni emesse da uffici camerali e/o per eventuali incarichi legali;
 - Spese per altre consulenze: + € 10.000,00;
 - Spese per manutenzione straordinaria e a chiamata: +5.000,00, prevalentemente dovuti a interventi da eseguire nella sede secondaria camerale;
 - Costi di informatizzazione: registrano un decremento di € 41.120,00, imputabile a minori costi di vari applicativi informatici in utilizzo, in particolare per il software dell'ufficio metrico (- € 26.000,00), della contabilità (- € 32.000,00), della gestione documenti (- € 8.540,00), a fronte della previsione di € 8.000 per canone Microsoft 365, per chatbot/voicebot di € 13.420,00, e di € 4.000,00 per il programma di gestione delle reti locali;

- Costi per l'evasione delle pratiche del Registro Imprese da parte di IC Outsourcing: per tale servizio si prevede un aumento pari a € 10.000,00, arrivando così ad € 45.000,00;
 - Servizi per la promozione economica: registrano un incremento di € 6.000,00, dovuto alla maggiore necessità di acquisto di carte tachigrafiche;
 - Energia elettrica: si stima un risparmio di € 13.420,00, passando da € 110.000,00 ad € 96.580,00;
 - Costi per la formazione non vincolata, in particolare tutoring di Unioncamere per nuovi profili professionali: + € 10.000,00;
 - Gestione delle pratiche del cd. "titolare effettivo" da parte di Infocamere: - € 10.000,00 data la situazione di sospensione dell'adempimento già illustrata nella sezione dedicata ai diritti di segreteria del registro imprese.
- Godimento beni di terzi: non registrano variazioni e sommano a € 36.248,00.
 - Oneri diversi di gestione: sono pari ad € 687.639,73 e registrano un decremento di € 8.278,27 rispetto al preventivo iniziale (€ 695.918,00). La diminuzione è dovuta principalmente ai minori costi stimati per cancelleria (- € 5.000,00), imposta su interessi attivi bancari (- € 11.537,00) ed IRAP su stipendi al personale (- € 4.000,00), a fronte di maggiori costi per IRES (+ € 10.785,00).
 - Quote associative: ammontano ad € 548.215,91 e, rispetto al preventivo iniziale di € 553.311,00, registrano una diminuzione di € 5.095,09. Viene infatti recepita la minor quota di partecipazione al Fondo perequativo di Unioncamere (- € 1.589,00), del contributo ordinario dovuto ad Unioncamere (- € 996,09), il minor costo della quota consortile di ISNART S.c.p.a. (- € 2.500,00), il decremento (- € 10,00) della quota associativa Innexa S.c.r.l.
 - Organi istituzionali: viene previsto un decremento di € 1.700,00 portando la voce ad € 402.820,00 dagli € 404.520,00 iniziali. La diminuzione è conseguente alle dimissioni presentate dal Presidente del collegio Sindacale a far data dal 7 maggio 2025 e al fatto che attualmente la Camera di Commercio è in attesa di nomina, da parte della Regione FVG, del nuovo Presidente del Collegio sindacale.
 - Interventi economici: ammontano ad € 10.336.886,04, registrando un incremento di € 1.281.817,00 rispetto al preventivo iniziale (€ 9.055.069,04). Il dettaglio delle variazioni viene esposto nelle pagine successive.
 - Ammortamenti e Accantonamenti: la posta ammonta ad € 3.391.492,95, con un incremento di € 14.111,95 rispetto al preventivo iniziale (€ 3.377.381,00).

L'importo previsto alla voce Ammortamenti, pari a complessivi € 556.347,00 (€ 548.947,00) subisce una variazione in diminuzione di € 7.400,00 a seguito del recepimento dei valori del bilancio consuntivo 2024 delle immobilizzazioni.

L'importo previsto alla voce Svalutazione Crediti è pari a complessivi € 1.898.579,95 (€ 1.891.868,00), registrando un incremento di € 6.711,95 relativo alla svalutazione dei crediti per la rifusione di spese legali. Come già illustrato in "Contesto normativo", non vengono riviste le stime per l'accantonamento al fondo svalutazione da diritto annuale ordinario e diritto 20%.

L'importo previsto alla voce Fondo rischi e Oneri ammonta a complessivi € 936.566,00 e coincide con l'importo previsto inizialmente a budget 2025 in quanto non si è ritenuto di rivedere le valutazioni iniziali, confermando l'accantonamento relativo alle somme da versare allo Stato conseguenti ai

risparmi sulla spesa per le motivazioni già indicate in “Contesto normativo” e confermando altresì gli importi accantonati per il personale dipendente.

Quanto sopra descritto trova rappresentazione nella seguente tabella:

	2024 Bilancio Consuntivo PNUD	2025 Preventivo iniziale PNUD	2025 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2025 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Personale	4.463.762,50	4.858.511,00	4.802.511,00	- 56.000,00
Funzionamento	2.100.966,36	2.505.374,00	2.498.404,47	-6.969,53
Imposte e tasse e versamenti allo Stato	1.285.076,67	533.868,00	529.584,34	- 4.283,66
Quote associative	525.418,72	553.311,00	548.215,91	- 5.095,09
Interventi economici	6.831.258,32	9.055.069,04	10.336.886,04	1.281.817,00
Ammortamenti	466.363,07	548.947,00	556.347,00	7.400,00
Accantonamenti	2.123.531,76	2.828.434,00	2.835.145,95	6.711,95
Oneri della gestione corrente	17.796.377,40	20.883.514,04	22.107.094,71	1.223.580,67

Gestione finanziaria

Il saldo della gestione finanziaria è positivo ed è pari a € 70.492,62 (€ 139.362,00) e registra una variazione in diminuzione di € 68.869,38. Si registra infatti un + € 23.380,62, risultante dalla rilevazione dei dividendi distribuiti dalla partecipata Sistema Sosta e Mobilità Spa, e un - € 92.250,00 determinato dal riconteggio degli interessi attivi collegati all'investimento in BOT su base trimestrale, per i quali si stimano € 41.100,00 di interessi anziché gli iniziali € 133.350,00 di un investimento in BOT annuale.

Gestione straordinaria

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, registra un saldo complessivo positivo per € 130.399,15 e nel seguito si forniscono alcune specifiche relative agli importi più consistenti.

Le sopravvenienze passive, non inserite in fase di preventivo in quanto non quantificabili, vengono appostate nel presente aggiornamento per l'importo di € 4.563,78, corrispondente a quanto complessivamente già registrato in contabilità.

Le sopravvenienze attive vengono appostate con il presente aggiornamento in € 134.962,93.

Le sopravvenienze relative alla ex C.C.I.A.A. di Udine ammontano ad € 39.282,42 di cui, principalmente, € 4.647,52 relativi al recupero dalle aziende vitivinicole di maggiori oneri sostenuti a titolo di tagli

progettuali, sanzioni, interessi, oneri per proroghe di polizze fideiussorie in seguito all'approvazione da parte di A.G.E.A. del rendiconto del progetto OCM Vino 2022, € 23.339,50 per revocche o minori liquidazioni di concessioni intervenute a valere su bandi camerali o per iniziative delle associazioni di categoria del territorio, € 10.092,98 per un'economia realizzata sugli oneri di riscaldamento dell'immobile di via Palmanova a Udine.

Le sopravvenienze relative alla ex C.C.I.A.A. di Pordenone ammontano ad € 58.931,18. L'importo più consistente, € 53.205,00, è relativo a minori liquidazioni o revocche sul bando camerale diritto annuale 20% voucher PID 2023, mentre € 5.000,00 si riferiscono a revocche o minori liquidazioni di concessioni intervenute per iniziative delle associazioni di categoria del territorio

Le sopravvenienze relative alla C.C.I.A.A. di Pordenone Udine ammontano ad € 36.749,33; le due voci più corpose sono costituite dall'importo di € 3.868,32 che riguarda maggiori ricavi del progetto Fondo perequativo 2021-2022 "Transizione energetica", e da € 30.725,32 che si riferiscono a note di credito delle società in house del sistema camerale di congruaggio 2024.

Rettifiche di valore

Questa voce non viene, al momento, valorizzata.

I dati economici finora rappresentati vengono riproposti seguendo una riclassificazione per aree gestionali finalizzata ad evidenziare i margini di struttura che si generano dall'attività tipica della Camera di commercio I. A. A. e le risorse disponibili per gli interventi economici.

	2024 Bilancio Consuntivo PNUD	2025 Preventivo iniziale PNUD	2025 Preventivo aggiornato PNUD
diritto annuale ordinario	7.928.235,68	7.801.025,00	7.777.525,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.427.953,45	1.209.595,75	1.349.758,11
diritti di segreteria	3.848.730,76	3.603.250,00	3.610.550,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.657.084,15	2.064.831,66	2.550.433,89
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	798.417,53	2.243.154,02	2.893.902,02
proventi commerciali	291.116,07	240.100,00	278.102,71
variazione di rimanenze	-13.898,27	-100.000,00	-46.956,71
A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI LORDI)	16.937.639,37	17.061.956,43	18.413.314,85
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	-20.966,44	0,00	0,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	-2.712,37	0,00	0,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	-40.857,00	-555.576,82	-566.624,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	-510.000,00	-390.000,00	-490.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024	0,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2025	0,00	0,00	-500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	-1.274.655,95	-1.076.603,68	-1.259.001,03
A2) RICAVI CORRELATI AD INTERVENTI PROMOZIONALI	-1.849.191,76	-3.022.180,50	-3.815.625,85

A) RICAVI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI NON CORRELATI AD INTERVENTI PROMOZIONALI)	15.088.447,61	14.039.775,93	14.597.689,00
costi del personale	-4.463.762,50	-4.858.511,00	-4.802.511,00
costi informatici	-173.467,63	-268.590,00	-227.470,00
altri costi per servizi ed utenze	-1.378.284,05	-1.633.966,00	-1.673.811,08
godimento beni di terzi	-34.089,31	-36.248,00	-36.248,00
versamenti allo Stato	-804.565,51	0,00	0,00
imposte e tasse	-480.511,16	-533.868,00	-529.584,34
altri costi	-136.914,89	-162.050,00	-158.055,39
quote associative	-525.418,72	-553.311,00	-548.215,91
organi istituzionali	-378.210,48	-404.520,00	-402.820,00
B1) ONERI TIPICI CCIAA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	-8.375.224,25	-8.451.064,00	-8.378.715,72
TEF funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici sede di Pordenone	-162.171,00	-222.241,36	-238.239,24
TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	-581.154,00	-732.290,45	-676.244,38
TEF funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici sede di Udine	-439.651,00	-485.132,85	-512.338,13
TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	-638.254,00	-752.814,42	-719.948,96
B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CCIAA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	-1.821.230,00	-2.192.479,08	-2.146.806,71
B) TOTALE ONERI TIPICI CCIAA E SUE ARTICOLAZIONI (B1+B2)	-10.196.454,25	-10.643.543,08	-10.525.522,43
C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)	4.891.993,36	3.396.232,85	4.072.166,57
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-21.192,96	-25.000,00	-25.000,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	-445.170,11	-523.947,00	-531.347,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalutazione diritto annuale maggiorazione 20%)	-1.734.787,10	-1.672.863,75	-1.672.429,28
fondi rischi ed oneri	-157.355,86	-936.566,00	-936.566,00
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	-2.358.506,03	-3.120.921,81	-3.165.405,28
E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)	2.533.487,33	237.856,10	906.761,29
interventi ordinari	-1.943.369,72	-2.705.109,46	-3.227.153,48
TEF interventi	-1.217.466,84	0,00	0,00
TEF interventi sede di Pordenone	0,00	-760.300,00	-852.300,00
TEF interventi sede di Udine		-375.000,00	-295.000,00
TEF funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici sede di Pordenone	-162.171,00	-222.241,36	-238.239,24

TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	-581.154,00	-732.290,45	-676.244,38
TEF funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici sede di Udine	-439.651,00	-485.132,85	-512.338,13
TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	-638.254,00	-752.814,42	-719.984,96
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2020	-20.966,44	0,00	0,00
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2021	-2.712,37	0,00	0,00
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2022	-40.857,00	-555.576,82	-566.624,82
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2023	-510.000,00	-390.000,00	-490.000,00
Interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2024	0,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
Interventi finanziati L.R. 30/07 anno 202		0,00	-500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	-1.274.655,95	-1.076.603,68	-1.259.001,03
F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI	-6.831.258,32	-9.055.069,04	-10.336.886,04
Ricavi tipici correlati ad interventi promozionali (A2)	1.849.191,76	3.022.180,50	3.815.625,85
Oneri tipici articolazioni Camera (B2)	1.821.230,00	2.192.479,08	2.146.806,71
F2) INTERVENTI PROMOZIONALI CORRELATI A COSTI DELLE ARTICOLAZIONI O FINANZIAMENTI DI TERZI	3.670.421,76	5.214.659,58	5.962.432,56
F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI (F1 – F2)	-3.160.836,56	-3.840.409,46	-4.374.453,48
G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTER. PROMOZ. (E+F)	-627.349,23	-3.602.553,36	-3.467.692,19
H) GESTIONE FINANZIARIA	41.483,15	139.362,00	70.492,62
I) GESTIONE STRAORDINARIA	851.353,48	0,00	130.399,15
L) ALTRI ONERI/PROVENTI	0,00	0,00	0,00
M) RISULTATO ECONOMICO (G+H+I+L)	265.487,40	-3.463.191,36	-3.266.800,42

INTERVENTI ECONOMICI

Per quanto riguarda gli interventi economici, le risorse complessive attualmente stanziare ammontano ad € 10.336.886,04 e sono state incrementate di € 1.281.817,00 rispetto al preventivo iniziale di € 9.055.069,04.

L'aggiornamento prevede, al pari di quanto stanziato nel preventivo iniziale, i progetti "Nuova manifattura" e "Big Data per il turismo" i quali, si ricorda, sono due macro iniziative pluriennali individuate dal Consiglio camerale nella riunione del 30 aprile 2024 finalizzate all' utilizzo delle risorse collegate ai versamenti eseguiti a favore dello Stato negli anni 2017-2018-2019 sulla base delle norme dichiarate illegittime con sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022.

Il Consiglio aveva approvato la rilevazione, in sede di contabilizzazione dell'avanzo economico 2023, di tali risorse pari ad Euro 2.200.234,91, in apposita riserva patrimoniale, al fine di utilizzarle negli esercizi successivi per due progetti a favore delle imprese dei territori delle ex province Pordenone e Udine. L'importo complessivo dei due progetti, stanziato a budget 2025 ammonta a € 735.735,05 e corrisponde esattamente all'importo versato nel 2017 e già restituito dal MIMIT nel 2023; la somma è stata destinata in parti uguali a favore dei due interventi e suddivisa tra i territori delle ex province di Pordenone e Udine in misura corrispondente all'importo a suo tempo versato dalle ex Camere di commercio di Pordenone e

di Udine.

Sono stati inoltre aggiornati gli importi riferiti agli altri interventi economici in considerazione delle nuove iniziative approvate e finanziate nel primo semestre dell'anno, tenuto anche conto delle esigenze sorte e delle nuove strategie promozionali. Di seguito si espongono le principali variazioni:

- Interventi economici gestiti dalla C.C.I.A.A.: questa posta di bilancio, dopo l'aggiornamento, ammonta ad € 3.149.301,81, con un incremento di € 589.022,14 rispetto al dato iniziale. Le variazioni riguardano principalmente:
 - interventi finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale 2025: + € 236.910,00 suddiviso in € 3.660,00 per il progetto 20% Formazione Lavoro 2025 ed € 233.250,00 per il progetto 20% Voucher PID 2025;
 - interventi finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale 2025: - € 97.391,86 per il progetto 20% PID 2025 (fondi per digital promoter, Portale PID, cyber security, consulenze doppia transizione Ecologico/digitale etc.)
 - iniziative della Giunta per il territorio di Pordenone: + € 52.000,00;
 - iniziative della Giunta per il territorio di Udine: + € 180.000,00;
 - contributi camerali per iniziative delle Associazioni Imprenditoriali di Pordenone: + € 79.000,00;
 - contributi camerali per iniziative delle Associazioni imprenditoriali di Udine: + € 90.000,00;
 - contributi per studi e ricerche: € 40.000,00;
 - interventi legati alla convenzione con Unioncamere per verifiche su prodotti: + € 15.150,00;
 - interventi legati al progetto PNNR PID-NEXT: + € 11.712,00;
 - pagamento professionisti per attività di mediazione: - € 10.000,00 a seguito di minore attività prevista;
 - quota associativa Mirabilia: - € 12.000,00 in seguito alla fusione per incorporazione di Mirabilia Network s.c.a.r.l. (ex associazione Mirabilia Network) nella società consortile per azioni ISNART.
- Interventi economici gestiti da TEF S.c.r.l.: questa voce registra un incremento di + € 31.502,47, passando da un valore iniziale di € 3.913.903,43 ad un valore aggiornato di € 3.945.405,90. Questa variazione deriva da:
 - + 19.266,18 per aumento delle risorse derivanti dal 20% diritto annuale, e in particolare: + € 4.146,46 per il progetto "Turismo 2025", + 15.119,72 per "Internazionalizzazione 2025";
 - + € 51.951,81 per servizi di supporto alla sede secondaria di Pordenone ed interventi;
 - + € 22.100,00 per il progetto comunitario "Friend Europe EEN 2022-2025";
 - + € 32.000,00 per il progetto comunitario "Friend Europe EEN 2025-2028";
 - - € 6.060,00 per il progetto Mirabilia – Macroarea OpusLocì;
 - - € 85.624,16 per servizi di supporto alla sede di Udine ed interventi;
 - - € 2.131,36 per il progetto 20% Formazione Lavoro 2025.
- Interventi gestiti da Promos Italia S.c.r.l.: questa voce registra un incremento di + € 50.244,39, passando da un valore iniziale di € 635.309,12 ad un valore aggiornato di € 685.553,51. Questo aumento deriva da:
 - + € 12.500,00 per il progetto comunitario "Friend Europe EEN 2022-2025";
 - + € 12.000,00 per il progetto comunitario "Friend Europe EEN 2025-2028";
 - + 25.744,39 per aumento delle risorse derivanti dal 20% diritto annuale, e in particolare per "Internazionalizzazione 2025".

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dalla Legge regionale n. 30/2007, si riepiloga la situazione generale:

- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2022: l'importo complessivo a budget di € 555.576,82 è stato incrementato di € 11.048,00 con una redistribuzione degli importi tra i progetti, per un valore finale di € 566.624,82;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2023: l'importo complessivo a budget di € 390.000,00 è stato incrementato di € 100.000,00 per il progetto geopolitica 23/24 gestito tramite TEF srl.;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2024: l'importo complessivo a budget di € 1.000.000,00 non ha subito variazioni né redistribuzioni;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2025: è stato rilevato l'importo di € 500.000,00 per iniziative promozionali e bandi alle imprese suddividendo le risorse tra il territorio di Udine (€ 315.000,00) e di Pordenone (€ 185.000,00).

Gli interventi previsti per il 2025 dell'Ente si rivolgono ai territori di riferimento di Pordenone e Udine come di seguito sinteticamente riportato:

	2025 Preventivo Aggiornato PNUD	
Totale Interventi Udine	- 6.417.268,21	62,08%
Totale Interventi Pordenone	- 3.919.617,83	37,92%
Totale generale interventi	- 10.336.886,04	100,00%

Per quanto riguarda gli interventi collegati all'incremento del 20% del diritto annuale, si espone di seguito la tabella con gli importi aggiornati a luglio 2025 dei singoli progetti:

Progetti collegati all'incremento del 20% del diritto annuale	Valore annuale (2025) aggiornato luglio PNUD
1. La doppia transizione: digitale ed ecologica (PID)	618.052,76
2. Formazione lavoro	85.466,23
3. Turismo	231.849,48
4. Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali	323.632,56
TOTALE	1.259.001,03

Il suddetto valore dei progetti, pari a € 1.259.001,03, corrisponde ai costi esterni - acquisto di beni e prestazione di servizi anche da parte delle società in house TEF S.c.r.l e Promos S.c.r.l. e agevolazioni erogate alle imprese tramite la modalità di voucher ed è correlato all'importo del provento netto del diritto annuale 2025 collegato all'aumento del 20%, incrementato del valore di € 147.245,78 del risconto passivo 20% come risultante nel bilancio consuntivo 2024.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti, originariamente previsto per complessivi € 2.024.380,15, viene incrementato di € 183.300,00 e rideterminato in € 2.207.680,15. L'importo dell'incremento è dato dalla somma algebrica

delle seguenti variazioni: - € 45.000,00 per immobilizzazioni immateriali, + € 220.500,00 per immobilizzazioni materiali e + € 7.800,00 per immobilizzazioni finanziarie.

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobili ed impianti

La voce immobili passa da € 1.134.880,15 a € 1.279.880,15 e registra un incremento di € 145.000,00.

Sono previsti maggiori oneri per:

- € 140.000,00 per maggiori oneri derivanti dal rifacimento della copertura del tetto dello stabile di Udine;
- € 30.000,00 per la sostituzione delle porte scorrevoli presso il Palazzo Montereale Mantica;

Sono altresì previsti minori oneri per:

- € 25.000,00 per il rifacimento dei servizi igienici presso il magazzino di Pradamano. L'intervento è stato posticipato al 2026.

La voce impianti registra un incremento di € 65.500,00 e passa da € 618.500,00 a € 684.000,00

Sono previsti maggiori oneri per:

- € 40.000,00 per interventi da eseguire sull'ascensore servente via Morpurgo 12 della sede di Udine al fine di ripristinarne il corretto funzionamento;
- € 33.000,00 per manutenzioni su beni di terzi, nello specifico agli impianti di antincendio e di antintrusione del magazzino sito presso il Centro Commerciale all'ingrosso "Interporto" di Pordenone;
- € 10.000,00 per interventi da eseguire presso lo scantinato della sede di Udine, finalizzati all'adeguamento degli ambienti in cui è collocato l'archivio camerale rispetto alle normative vigenti in materia di antincendio.

Sono previsti minori oneri per:

- € 17.500 per minori costi dell'intervento effettuato sul gruppo frigo servente l'immobile sede di Udine civico n. 4, al fine di ripristinarne il corretto funzionamento.

Viene inoltre prevista una ricollocazione contabile del valore di € 161.500 relativo all'impianto fotovoltaico da realizzare a Udine, in quanto tale valore inizialmente previsto tra gli Impianti viene ora indicato tra gli impianti in corso e acconti visto che non si ritiene di poterlo concludere entro l'anno.

Arredi, mobili e opere d'arte

La voce arredi, mobili e opere d'arte registra un incremento di € 10.000,00 e passa da € 85.000,00 a € 95.000,00. Sono previsti maggiori oneri per:

- € 10.000,00 per l'acquisto di nuovi arredi per la sede di Pordenone.

Concessioni e licenze

La voce "UD concessioni e licenze" espone un valore di € 13.000,00 e subisce una variazione in diminuzione di € 45.000,00 rispetto al budget 2025, il cui valore era pari ad € 58.000,00.

Il decremento complessivo consegue a valutazioni dell'ufficio Sistemi Informatici. Il quale ritiene che l'acquisto di licenze non sia più una politica praticabile e conveniente per l'Ente. Le licenze infatti hanno una scadenza temporale predefinita oltre la quale Microsoft non permette più gli aggiornamenti, di conseguenza si passerà ad un sistema a "canone mensile", ritenuto più conveniente in quanto permette di avere sempre il pacchetto "Office" aggiornato senza necessità di immobilizzare risorse.

Investimenti in attrezzature informatiche e non informatiche

La voce attrezzature informatiche espone un valore di € 118.000,00 e non subisce variazioni.

La voce attrezzature non informatiche espone un valore di € 10.000,00 e non subisce variazioni.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si prevede per le immobilizzazioni finanziarie, per le quali a budget 2025 non era stato inserito alcun importo, la somma di € 7.800,00.

Altre partecipate PNUD

L'importo di € 7.800,00 è così suddiviso:

- € 2.800,00 per la sottoscrizione di nr. 1 quota della società *in house* del sistema camerale Uniontrasporti S.c.r.l., il cui acquisto è stato deliberato dalla Giunta con proprio provvedimento nr. 2025000019 nella riunione del 6.2.2025 -. Il valore nominale della quota è di € 2.000,00, mentre € 800,00 ne costituisce il sovrapprezzo;
- € 5.000,00 per eventuali sottoscrizioni di altre partecipazioni in società o aumenti di capitale sociale di imprese già partecipate.

Udine, 14 luglio 2025

IL PRESIDENTE

dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Maria Lucia Pilutti